

Moja L¹, Moschetti I¹, Cinquini M³, Sala V¹, Manfrini R², Deligant C², Dri P², Addis A⁴, Liberati A¹

¹ *Italian Cochrane Centre, Istituto Mario Negri, Milano*

² *Zadig Editore, Milano*

³ *Dipartimento di Oncologia, Istituto Mario Negri, Milano*

⁴ *Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), Roma*

Valutazione della bontà educativa dei casi clinici di ECCE, il programma di formazione a distanza (FAD) basato sulle evidenze destinato ai medici italiani

OBIETTIVO. Valutare la qualità dei percorsi clinici di un programma FAD destinato a tutti i medici italiani verificando le loro proprietà psicometriche. **METODI.** AIFA ha lanciato un programma nazionale di sostegno dell'informazione indipendente tramite la distribuzione gratuita ai medici di Clinical Evidence (CE). Sulla base dei contenuti di CE è stato sviluppato un programma FAD all'interno del sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM) dal nome ECCE, anch'esso gratuito. I medici hanno accesso a CE online e ai relativi percorsi clinici. Superandoli il medico ottiene i crediti ECM. Nel corso del 2006 è stata valutata la qualità di un campione di venti percorsi, su un totale di 120. La valutazione formale della qualità dei 20 casi selezionati è avvenuta attraverso le seguenti dimensioni psicometriche:

Giudizio generale sui percorsi da parte degli utilizzatori (*face validity*);

Valutazione dei contenuti da parte di clinici esperti (*content validity*);

Valutazione della attendibilità del test attraverso un criterio di consistenza interna (*internal reliability*);

Difficoltà degli items;

Capacità del test di rilevare una modificazione della conoscenza (*responsiveness*).

RISULTATI: Alcune migliaia di utenti hanno partecipato alla valutazione fornendo esiti contrastanti: mentre la *face* e *content validity* sono state valutate positivamente dagli utilizzatori e dai clinici esperti, altri parametri come l'*internal reliability* e la difficoltà degli items hanno mostrato grande variabilità tra i percorsi. Sette casi mostrano un valore di alpha complessivo inferiore a 0.50 (soglia minima di affidabilità). I casi si sono dimostrati nel complesso medio-facili. Facendo riferimento solo alle proprie conoscenze i partecipanti rispondevano correttamente a circa a metà delle domande. La lettura delle fonti era associata a un miglioramento della performance (miglioramento prima-dopo statisticamente significativo, $p < 0.05$ per 19/20 percorsi).

CONCLUSIONI: L'importante eterogeneità tra percorsi dimostrerebbe come differenti casi possono analizzare in maniera molto disomogenea il dominio conoscenza *evidence-based* derivata dai contenuti di CE.

moja@marionegri.it